



Danio Manfredini

CARI SPETTATORI

di Danio Manfredini
regia, scene, costumi, testo e banda sonora
Danio Manfredini
con Vincenzo Del Prete e Giuseppe Semeraro
luci Loïc François Hamelin
aiuto regia Vincenzo Del Prete
produzione Teatro di Sardegna

si ringrazia Casateatro Matera, Stefania Grimaldi
e Lorenzo Solaini

disegno Danio Manfredini

nell'ambito di CARNE focus di drammaturgia fisica

durata: 1 ora e 20 minuti

INTORNO ALLO SPETTACOLO

**Teatro Arena del Sole -
Foyer di secondo ordine**

Mostra Danio Manfredini

Tele e disegni che ritraggono alcuni
pazienti psichiatrici che Danio Manfredini
ha seguito, personaggi e situazioni
preparatori allo spettacolo *Cari spettatori*
e appunti per una sceneggiatura di *Divine*.

Mostra visitabile negli orari di apertura della
biglietteria.



*« [...] Nelle mura anguste
cercare di passare
i giorni che la vita
offre anche a loro.
Uno spera nell'arte,
l'altro in un amore.
La speranza d'uscire
da una gabbia stretta.
Vivere una vita
come tutti gli altri:
questi i desideri».*

Cari spettatori
Danio Manfredini

Un atto d'amore e memoria firmato da Danio Manfredini che porta in scena la storia di Arturo e Gino, due ex pazienti psichiatrici che condividono un appartamento della Caritas. Tra routine quotidiana, sigarette, spesa e sogni mai sopiti, i due uomini oscillano tra lamentele, ironia, slanci visionari e momenti di reciproca comprensione, evocando memorie della comunità psichiatrica da cui provengono. Gino immagina un'opera teatrale sui grandi temi del mondo – rivoluzione, tecnologia, fede – cercando di sublimare la sua sofferenza e aspirando alla fama; Arturo sogna una vita semplice e normale, una casa popolare e l'affetto di una compagna.



Lo spettacolo nasce da materiali raccolti da Manfredini nell'arco di trent'anni: copioni dettati, video, pensieri e confessioni di pazienti reali, che restituiscono voce, dignità e poesia a chi vive ai margini. Tra attesa, fragilità e desiderio, l'opera racconta la sospensione del tempo e delle esistenze invisibili, offrendo uno sguardo umano e delicato su chi cerca di trovare un posto nel mondo e di vivere la propria vita con senso e dignità.



APPUNTI DI LAVORO

Note di Danio Manfredini

Nel 1997 un paziente della comunità psichiatrica si propose di dettarmi un copione diviso in più tempi teatrali.

Cominciò a lanciare in aria frasi, argomenti, pensieri, premonizioni, predicazioni, invocazioni.

Per almeno un mese l'ho seguito con un block notes in cucina, nell'androne, nel giardino, cercando di fissare su carta il suo flusso di coscienza.

Nel 2010 un altro paziente con aspirazioni di regista cinematografico mi diede una serie di dvd che riprendevano diversi momenti di vita in comunità: una festa di natale, una cena nel giardino, il



cortometraggio da lui realizzato, “il treno delle stelle”, mi disse: li consegno a lei, forse un giorno ne farà qualcosa.

Il più giovane della comunità, che si addentrava in discorsi filosofici sull'uomo, sulla condizione del paziente psichiatrico, sull'andamento del mondo, mi ha lasciato discorsi esaltati, infervorati, rabbiosi, malinconici, carichi dell'inquietudine di chi sente di avere un potenziale e non comprende come esprimerlo.

Per quasi trent'anni questo materiale è rimasto nel cassetto.

Con *Cari spettatori* ringrazio ancora coloro che sono stati per me un'ispirazione per il teatro e la vita.





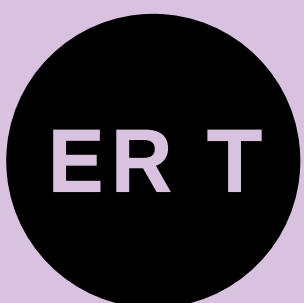
BIOGRAFIA

Danio Manfredini

Autore e interprete. Tra le principali creazioni: *Miracolo della rosa* (Premio Speciale Ubu nel 1989 per l'Interpretazione particolarmente singolare); *Tre studi per una crocifissione* e *Al presente* (Premio Ubu come Miglior attore 1999); e i lavori corali come *Cinema Cielo* (Premio Ubu come Miglior regia 2004) e *Il sacro segno dei mostri*. Nel 2010 si confronta con i classici e debutta nel 2012 con *Il Principe Amleto*. Nello stesso anno esce il suo primo

album, *Incisioni*, un disco di cover che attraversa cinquant'anni di musica italiana, da un'idea dei produttori Massimo Neri e Cristina Pavarotti. Il lavoro diventa poi uno spettacolo e debutta al Teatro Franco Parenti di Milano. Nel 2013 riceve il Premio Lo Straniero come “maestro di tanti pur restando pervicacemente ai margini dei grandi circuiti e refrattario alle tentazioni del successo mediatico”; e il Premio speciale Ubu “per l'insieme dell'opera artistica e pedagogica, condotta con poetica ostinazione e col coraggio della fragilità, senza scindere il piano espressivo dalla trasmissione dell'arte dell'attore”. Dal 2010 al 2022 collabora con continuità con La Corte Ospitale, conducendo dal 2018 “Repertorio. Scuola di alta formazione”; mentre dal 2013 al 2016 è direttore dell'Accademia d'Arte Drammatica del Teatro Bellini di Napoli. Nel 2014 debutta a Santarcangelo con *Vocazione* e a settembre 2017 debutta al Festival Internazionale di Terni con lo spettacolo *Luciano*. Nel 2020 debutta al Festival delle colline torinesi con *Nel lago del Cor*. Nel 2023 vince il Premio Ubu alla Carriera. Premio della Critica 2023 per *Divine*. Premio maestro del teatro italiano 2025.

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
bologna.emiliaromagnateatro.com



**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**
Teatro Nazionale